

Il Valore del Genere, la Forza dell'Età
Ottava assemblea nazionale donne Spi

Noi siamo per la valorizzazione del genere femminile, nel corpo, per immagine pubblica, per l'occupazione, per un buon lavoro, nella creatività, nel sapere.

Le donne nel Mondo il rapporto con FERPA. La condizione della donna è una misura dello stato dei paesi, della loro possibilità di avere una crescita.

In questa crisi le Donne sono il principale ammortizzatore sociale con poche possibilità per il futuro, soprattutto per le ragazze e per le scelte di questo Governo che ha tolto risorse alla scuola, alla sanità, al sociale lasciando sole le persone.

La grande Manifestazione del 13 febbraio 2011, ha detto a tutte noi che ci vuole più protagonismo e più partecipazione, e che occorre una politica che risolva i problemi. Il 13 febbraio è stato l'inizio di una ribellione che ha attraversato tutto il Paese e che continua ancora oggi.

In Italia a rischio povertà ed esclusione ci sono 15 milioni di persone, il 25% della popolazione, 8,5 milioni vivono al Sud.

In questa crisi se non ci fossero le donne che reggono il 76,2% del lavoro familiare e di cura le famiglie non potrebbero sopravvivere.

Due milioni di anziani soli: il 37,6% risiede al sud e in maggioranza sono donne.

Alcuni dati della Emilia Romagna: il tasso di occupazione è del 62%, in Italia è del 46,6% in Europa del 57%, il tasso di disoccupazione è doppio rispetto agli uomini. Nei dirigenti il 25% è donna, nei quadri il 44%, sono il 61% le impiegate e l'82 % dei contratti a part-time è donna.

La speranza di vita è di 84,4 per le donne e di 78,9 per gli uomini: una donna quando ha 65 anni può pensare di averne da vivere altri 22, anche se poi nella malattia e nella disabilità le donne sono sfavorite. Per i lavori domestici sono 25 le ore alla settimana per le donne e 6 per gli uomini.

Il 53,1 dei bimbi è sotto la cura dei nonni e il 30,1% dei bimbi non va all'asilo perché la retta è molto elevata. Il reddito delle donne che lavorano è più basso del 26% rispetto agli uomini, nella pensione è il 24,5%.

Prevenzioni, consultori, politiche per la salute: benessere fisico, mentale e sociale, non solo privo di malattia. La regione Emilia Romagna è una regione "Vecchia", le famiglie dove un componente ha più di 65 anni sono il 39%, con un minore il 24,8%. Le famiglie con disabile sono 157000, il 9% del totale e nel 86% dei casi ci sono anziani disabili.

Ruolo del sindacato

Rafforzare la contrattazione sociale con le donne dello Spi che con i loro coordinamenti ne siano protagoniste per rappresentare sempre meglio i soggetti sociali, le generazioni diverse di donne e aumentare la nostra capacità di negoziare tutto ciò che serve per una vita migliore.

Salute, studio, lavoro, inclusione, diritti di cittadinanza, alla ricerca di un tempo libero di qualità, e di una maggiore espressione della fantasia e della creatività.

Assumere la salute delle donne come paradigma del suo sviluppo umano: la condizione delle donne è un motore del benessere del Paese. Obiettivi della salute, integrazione delle politiche e degli interventi.

La politica

La politica ha bisogno delle donne così pure le politiche.

Le disuguaglianze nello Stato di benessere pesano. Occorre ricercare di più sulle differenze di genere soprattutto sulla salute. Le donne vivono più a lungo, ma il livello qualitativo di vita è minore: depressione, violenza sessuale, povertà e reddito insufficiente.

I programmi di screening da noi si fanno ma non è così in tutto il Paese.

Come si possono e si devono scoprire gli aspetti positivi dell'età matura??

Progetti e piani integrati sulla salute: Casa della salute, può essere una risposta? Riqualficare i consultori con grande attenzione al Corpo che cambia .

Fare politica sul territorio: è il territorio il solo che può garantire servizi, aiuto alle persone che ne hanno bisogno, ci vogliono politiche con una logica di sistema per non lasciare soli gli anziani, le famiglie e le donne.

Domiciliarità, vecchi e nuovi bisogni delle donne e degli anziani chiedo sempre di più servizi integrati. Tutti i soggetti possono fare la loro parte: famiglia, associazioni, servizi sociali, servizi sanitari e interventi monetari.

Se questo Governo tramite la delega sulla assistenza cambierà modalità di assegnazione degli assegni di accompagnamento e della pensione di invalidità, quale impatto avrà sulla nostra gente???

Promozione di attività di socializzazione devono avere al centro la persona e il contributo per il sostegno al lavoro di cura.

Se si parla di reddito: tenere conto del reddito dell'assistito.

Assistenti familiari : donne che vengono da paesi in crisi: il 40% delle 800.000 assistenti familiari è clandestino. Un mercato irregolare, privo di garanzia e segmentato rischia di creare una fascia sociale molto emarginata.

I cittadini in questo caso non sono fruitori di servizi, ma diventano compratori di servizi. Aumentare le agevolazioni fiscali per le famiglie, (questo governo tramite la delega fiscale le toglierà) e costruire una alternativa al mercato irregolare.

Violenza contro le donne e contro gli anziani: il 32% delle donne fra i 16 e i 70 anni sono state vittima di violenza.

La violenza sugli anziani si manifesta anche attraverso l'omissione di cura e di assistenza, la negazione del cibo e l'eccessiva somministrazione di farmaci.

Ci sono abusi nella sfera domestica legati al lavoro di cura; caregiver formale e informale

C'è un forte legame tra l'azione contro la violenza e i diritti.

Donne Spi propongono e vogliamo discutere di " comunità di prossimità", sostegno e Governance pubblica delle reti di opportunità, promuovere la cultura dei diritti. Avere un buon rapporto tra servizi e caregiva informali, sensibilizzare la comunità e rendere forti i compiti della politica.

E' importante il ruolo della contrattazione perché le donne Spi vogliono avere

una rete di protezione sociale e di prevenzione sociale.

Pochi comuni hanno affrontato i bilanci di genere dal 2000 solo 50 lo fanno, invece è molto utile perché le politiche non sono neutrali. Mantenere saldi i criteri per i bilanci: equità, efficienza, trasparenza e consapevolezza.

Benessere: come lo stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale di benessere che consente alle persone di raggiungere e mantenere il loro potenziale personale nella società.

Contrattazione sociale che porti nella comunità coesione, solidarietà, qualità, quantità dei servizi, con attenzione alle condizioni immateriali: rapporti, le relazioni con gli altri, la percezione della paura, (reti sociali e associazionismo). Per la salute sappiamo che non è solo quella riconducibile all'assenza della malattia, ma che tocca la sfera della fragilità e alla esclusione.

Reddito e previdenza

Il Governo ha previsto per il 2013,2014 tagli delle pensioni tramite il meccanismo delle deduzioni e delle detrazioni fiscali. I redditi più colpiti saranno quelli bassi e medi. Già ora con l'aumento dell'IVA perdiamo oltre 100 € all'anno.

Pensioni ricordiamo che per la metà sono di 500€ mensili e che il 79% non raggiunge i 1000€.

Le donne per il mancato riconoscimento del lavoro di cura e per le retribuzioni più basse hanno le pensioni meno alte.

Diciamo chiaro che è inefficace il sistema di perequazione automatica. Dobbiamo lottare per migliorare le pensioni in atto e garantire quelle future.

Le proposte sono la lotta all'evasione e all'elusione fiscale e contributiva, il recupero del drenaggio fiscale, interventi correttivi sul meccanismo di perequazione automatica delle pensioni; aumento delle detrazioni fiscali per i redditi da pensione, innalzamento della quota esente, creazione di un credito d'imposta per gli incapienti, il ripristino della flessibilità dell'età pensionabile nel sistema contributivo; copertura figurativa per tutelare la discontinuità lavorativa, copertura figurativa piena per i periodi di congedo parentale e per il lavoro di cura.

Riprendere i temi dell'accordo del 2007, e fare attenzione alle campagne dei diritti negati.

Pensione di reversibilità con questa norma incostituzionale, con la nostra richiesta di portala al 100%.

Importanti sono i contenuti della contrattazione sulla socialità e l'inclusione, sui tempi di vita e di lavoro, sulla sicurezza, su come è organizzata la città e la comunità, quali interventi fare per la educazione permanente.

Memoria

Rapporti intergenerazionali

I luoghi delle donne

La sfida del ruolo delle donne nelle leghe

A Modena 14 segretari di lega su 50

Una compagna coordinatrice

Segreteria paritaria

Abbiamo molta strada da fare per rappresentare e tutelare bene tutte le nostre pensionate e le donne anziane.

I temi dove ci dobbiamo impegnare di più sono:

reddito

servizi

fragilità

tempo libero

urgente ora è un nuovo governo per il nostro Paese: un governo che operi con giustizia con equità e che affronti la crisi ma lavori per lo sviluppo e la crescita.

La Cgil ha messo in campo tutta la sua forza di presentare proposte e la sua capacità di mobilitazione per ottenere una giusta redistribuzione del reddito e politiche per un nuovo welfare all'altezza dei bisogni delle persone. La popolazione invecchia: trova la parte positiva attraverso politiche di

invecchiamento attivo, favorisce la nascita di associazioni e premia chi fa volontariato, riconosce il lavoro di cura e preparati per aiutare meglio le famiglie. Gli anziani e soprattutto le donne sanno ancora scambiare all'interno della comunità e per questo noi dobbiamo sostenerli con la contrattazione e con politiche di inclusione.

Dispositivo finale

Dopo le assemblee regionali e nazionali verranno svolti in ogni distretto le assemblee delle donne pensionate iscritte allo Spi.

In ogni assemblea verranno elette le componenti del coordinamento provinciale, che eleggerà la responsabile provinciale.

La traccia della mia relazione e altro

Questa sera manifestiamo per una manovra possibile ed equa, per interventi che favoriscono il lavoro, l'occupazione, per impedire che dopo avere distrutto la scuola, la sanità, ora distrugge il trasporto pubblico e la previdenza pubblica.

Noi (la Cgil) abbiamo una proposta: deve pagare ora chi non ha mai pagato, occorrono delle misure strutturali certe (come la patrimoniale) e risorse per lo sviluppo e la crescita. Vogliamo uno Stato forte nelle regole, contro il lavoro nero (2,5 milioni di lavoratori irregolari) che riconosca i diritti dei suoi cittadini e delle sue cittadine.

La situazione è drammatica, le persone hanno paura e noi Spi, Cgil dobbiamo dare tutto quello che abbiamo per attraversare questo periodo, questa crisi.

Dopo stasera continueremo con tante manifestazioni: i lavoratori pubblici l'8 ottobre, i movimenti il 15 ottobre, i pensionati il 28 ottobre e la Cgil per il lavoro e i giovani il 3 dicembre.

Donne Spi

E' importante il nostro attivismo, la nostra voglia di partecipare, di esserci, di esserci nello Spi con il nostro coordinamento.

Abbiamo lavorato tanto e con tanti altri per la riuscita di tante iniziative: ricordo "Se non ora quando" che ha dato la scossa e da lì il Paese ha capito che deve reagire. Abbiamo lavorato per la affermazione del referendum, abbiamo partecipato in modo attivo agli scioperi generali e ai presidi, non c'è foto di un evento che non ci veda in prima fila.

Teniamo la testa alta, indigniamoci, non dobbiamo avere paura e dobbiamo lottare e protestare, lo dobbiamo fare per un buon futuro delle nostre ragazze, per la dignità della persona, per la valorizzazione del genere femminile.

Il valore del genere la forza dell'età

Questa politica, questa cultura che questo centro destra porta, ha prodotto guasti profondi.

Vogliamo mantenere la nostra presenza, stare fuori nel territorio, riconquistare il terreno perduto, perché la nostra comunità ha bisogno di valori, di proposte, di traguardi da raggiungere.

E' vero abbiamo fatto milioni di ore di Cig, è vero che 15 milioni di persone sono a rischio povertà, è vero che ci sono due milioni di anziani soli, è vero che le famiglie con un disabile in Emilia Romagna sono 157.000 di cui l'86% anziani: la politica dia risposte con politiche e proposte adeguate. Non serve la social-card, non servono gli interventi degli enti caritatevoli, non si deve lasciare sola la famiglia e i singoli individui che la compongono. E' vero che le donne tra i 45 e i 55 anni vengono espulse e che saranno precarie anche da vecchie.

Cittadinanza

Cittadinanza piena per le donne pensionate e anziane: servizi per la cura, il benessere, per un tempo libero di qualità, per l'apprendimento permanente, attività di coesione sociale, politiche per l'abitare. Vogliamo uno Stato e delle istituzioni che ci proteggono e che non ci lascino sole. Usare di più i bilanci di genere e sociali, maggiore attenzione alla scuola e alla formazione e creare di più unioni e associazioni di comuni. Agli Enti Locali diciamo non preoccupatevi solo del 2012, ma anche degli anni futuri. Dobbiamo concertare di più le scelte su cui programmare e pianificare.

Re-inventare l'età adulta

Abbiamo fatto una ricerca su reinventare l'età adulta, l'abbiamo presentata in una iniziativa pubblica, è stato un lavoro di qualità che ci ha dato tante cose da fare ancora. Abbiamo avuto la consapevolezza di essere quelle della prima

volta, con qualche delusione nel confronto fra ieri e oggi, perché sentiamo tutte le difficoltà delle generazioni di donne soprattutto di quelle giovani. Come si reiventava l'età matura? Tempo per se di qualità e di svago, capacità di scelta, fare le cose con gusto, il lavoro di cura che ci prende molto ancora oggi. E poi abbiamo visto che le donne di oggi non stanno mai ferme.

Le donne si organizzano, stanno nel sindacato, c'è il desiderio di procedere insieme, così facciamo nelle associazioni, nel volontariato, nei centri sociali, nella comunità; abbiamo voglia di capire le nuove generazioni e i cambiamenti nella comunità e nella società.

I problemi che abbiamo cercato di affrontare: reddito che si valorizza e si difende con tanti interventi: prezzi, tariffe, rivalutazione delle pensioni, riconoscimento del lavoro di cura, dare un vero valore ai contributi versati, allargare il diritto alla 14° mensilità, agire con la diminuzione della pressione fiscale.

Agire anche alla fonte: diminuire la differenza salariale fra donne e uomini, diminuire la disoccupazione delle donne soprattutto delle ragazze. Il sistema previdenziale pubblico resiste se la gente lavora, versa i contributi e percepisce un reddito che gli dà la possibilità di avere una previdenza complementare.

Questo Governo ha tolto risorse dalle pensioni verso il debito pubblico, toglie alla scuola pubblica, alla sanità pubblica, sempre per il debito. In realtà non fa altro che creare più debito perché non si cresce e non c'è giustizia sociale e eguaglianza. Se aumenta l'IVA di un punto ci fa perdere oltre 100€ all'anno, mentre per i ricchi non cambia niente, questo Governo ha sempre difeso solo una parte: gli evasori, i ricchi, gli imprenditori che vogliono togliere i diritti ai lavoratori e poi vanno all'estero.

Ci vorrebbe un Governo attento alla fragilità che è spesso donna, sola, anziana, che faccia degli interventi integrati fra di loro che siano davvero efficaci.

Rivedere alcune soglie per gli interventi, ormai si va in pensione tardi i 55 anni sono un sogno, arriviamo ormai oltre i 61 anni. Anche noi dobbiamo avere più attenzione per evitare che una grande parte di donne sia esclusa dalla prevenzione per la salute, dalle politiche di benessere.

Ci vogliono politiche diversificate sull'invecchiamento attivo dove donne e uomini hanno necessità diverse nelle diverse generazioni di anziani.

Per la proposta politica e dare valore alle donne pensionate è importante il ruolo dei coordinamenti delle donne nello Spi, come è importante che le responsabili partecipino alla delegazione trattante per la contrattazione con gli enti locali.

Per avere risposte è molto importante la contrattazione territoriale sia per i servizi e per le azioni positive per rispondere ai bisogni che nelle comunità ci sono.

Ricordiamo sempre che le donne si misurano con temi, questioni, problemi che tengono unita la comunità; non vogliamo solo sognare, ma realizzare e ottenere dei risultati; dobbiamo tessere la tela con le altre donne organizzate nei sindacati, nei partiti, nelle associazioni.

Occorre rappresentare meglio i nuovi lavori e fare una contrattazione che ci permetta di salvare quello che c'è ma di lavorare anche per il dopo, come andare avanti. Dobbiamo tenere la discussione alta fra la gente, lavorare molto sulla informazione, e tenere unita la Cgil nel lavoro e nella proposta.

I luoghi delle donne, la rete, il nostro punto di vista deve essere fortemente coordinato con una forte confederalità, non ci dobbiamo sentire soli in questa organizzazione. Dare valori ai luoghi delle donne, non rituali ma propositivi e di confronto e lavorare insieme per lavorare concretamente.